

Rassegna Stampa

3/10/2023

BRONI

Bilancio comunale e delle partecipate i conti sono migliorati

BRONI

Migliorano i conti del bilancio consolidato 2022 del Comune di Broni, che recupera oltre 2 milioni di euro di disavanzo rispetto all'anno precedente. Il documento, che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", composto dal Comune e dalle società partecipate, è stato approvato nel corso dell'ultimo consiglio comunale con l'astensione dei gruppi

**Il sindaco Antonio Riviezzi**

di minoranza CambiAmo Broni e Juventus. Del gruppo fanno parte, infatti, la farmacia comunale Nuova Farmabroni srl, controllata dal Comune al 100%, che ha chiuso il bilancio dello scorso anno con un utile di 68mila euro, la Broni-Stradella Pubblica srl (controllata al 17,8%, che ha chiuso con un mini utile di 12.300 euro) e Pavia Acque (2,9%). Lo stesso Comune di Broni ha chiuso il 2022 con un utile di esercizio di 921 mila euro. Questi risultati hanno portato il bilancio consolidato a chiudere con una perdita di 74mila euro contro quella di 2,2 milioni di euro registrata nell'esercizio precedente, quindi con una riduzione di oltre 2 milioni di euro in un anno. «Il netto miglioramento sull'andamento dei bilanci delle nostre società partecipate è sicuramente un fatto positivo - ha

commentato in consiglio il sindaco Antonio Riviezzi -. A questo si aggiunge l'utile di esercizio di 921mila euro registrato dal Comune di Broni al 31 dicembre scorso. Queste risul-tate sono frutto di scelte che hanno portato ad un miglioramento palese dei bilanci delle nostre partecipate, mentre l'utile di esercizio registrato dal Comune è frutto di un lavoro encomiabile fatto dagli uffici, ma anche dalle scelte oculate e prudenti che abbiamo sempre messo in campo come amministrazione comunale». Un'impostazione, fortemente criticata dalle opposizioni, che il Comune sta seguendo anche quest'anno, con un bilancio di previsione prudente e servendosi delle variazioni per liberare delle risorse quando la situazione economica lo permette. —

O.M.

Le parole d'ordine di Simone Marchesi: «Valorizzare la storia del partito in provincia e dialogare con i cittadini»

«Fracassi ha fallito, riprenderemo Pavia» Per il neo segretario Pd esordio all'attacco

L'INTERVISTA

Fabrizio Merli / PAVIA

Non dimenticare la storia del Partito democratico in provincia di Pavia e riprendersi il capoluogo alle comunali del 2024. E questo, sospeso tra passato e futuro, lo spirito con cui Simone Marchesi, 31 anni, affronta il nuovo incarico alla guida della segreteria provinciale dei dem, dopo che per due anni le questioni di partito sono state gestite, a livello provinciale, da un commissario: Daniele Manca.

Che impressione ha riportato dalla giornata di voto nei circoli?

«È andato tutto molto bene. C'era una grande voglia di partecipazione e, anche se io ero l'unico candidato alla segreteria, tantissime persone hanno deciso di uscire ed esprimere il loro voto».

Dopo due anni di commissariamento che obiettivi si pone?

«Nel partito c'è voglia di occuparsi dei problemi reali delle



Simone Marchesi, 31 anni, è il nuovo segretario provinciale del Pd

persone. Dobbiamo uscire dalle nostre stanze e cercare di interpretare i cambiamenti sociali».

Frequentare di più i bar, come ha sintetizzato Pierluigi Bersani?

«Direi più andare tra le persone e ascoltarle. La politica merita di avere un livello culturale sufficientemente elevato per comprendere i pro-

blemi. Il problema della politica, negli ultimi anni, è che ha banalizzato ogni problema. Si è ridotto tutto a uno slogan».

Lei arriva nella fase più delicata, a nove mesi dal voto per le comunali di Pavia. Che programma ha?

«Mi baserò sul lavoro dei circoli, per quanto riguarda il capoluogo sul lavoro del segre-

tario cittadino Michele Lissia e dei nostri consiglieri comunali. L'amministrazione Fracassi ha fallito e lo si vede semplicemente girando per la città. Stiamo costruendo un programma basato sul dialogo con i cittadini».

Quindi, secondo lei, gli slogan su più decoro e sicurezza del centrodestra sono rimasti tali?

«Sì, direi che sono rimasti sulla carta. Il tema della pulizia della città merita di essere visto con la giusta attenzione. Pavia deve essere una città più attrattiva, ha una grande storia che deve essere valorizzata. In quattro anni e mezzo, di tutto questo non vi è stata traccia».

Bosone, Pezza, Ruffinazzi e Lissia: sono i nomi che circolano per la candidatura ad aspirante sindaco.

«Non vorrei sembrare scontato, ma sono tutte persone valide. Però poi sarà il tavolo della coalizione a decidere».

Risposta diplomatica. Mail profilo giusto, per lei, quale sarebbe?

«La figura del sindaco dovrebbe essere quella che fa da "traino" per gli elettori. I

nomi arriveranno e le candidature saranno vagliate. Per il momento è più importante costruire un programma che risponda alle esigenze dei cittadini».

E cosa vi chiedono i pavesi?

«Una città più pulita, un turismo che funzioni e valorizzi le potenzialità di Pavia. Senza dimenticare il lato produttivo e le start up che stanno nascendo».

Pensa che le divisioni nel centrodestra, come il dualismo Palli/Ciocca, potranno giovarvi?

«Guardi, le divisioni hanno sempre caratterizzato la sinistra, nel centrodestra alla fine ci si compatta sempre. È chiaro che ci deve essere un problema politico nel loro schema, ma il mio compito è occuparmi di compattare la mia parte».

I pavesi torneranno a volgere lo sguardo a sinistra?

«Io dico che non dobbiamo dimenticare quanto abbiamo fatto. Abbiamo governato la Provincia, abbiamo realizzato, per fare un esempio, la greenway. Non ce lo dobbiamo dimenticare». —

MORTARA

La falda si abbassa sfida per le risaie

Per Confagricoltura e Gal va favorita la sommersione invernale dei campi
Il tema discusso in una serie di incontri da lunedì prossimo

MORTARA

Il livello della falda freatica atteso in Lomellina nella primavera 2024, se non ci saranno piogge autunnali o diffuse ricariche invernali, sarà probabilmente inferiore a quanto riscontrato in aprile. E i risicoltori potrebbero essere costretti

ad affrontare nuove sfide nell'irrigazione: se ne parlerà dal 9 ottobre in una serie di incontri promossi da Gal Risorsa Lomellina e Confagricoltura Pavia. La previsione è contenuta nella quindicinale analisi delle risorse idriche nella pianura irrigua a nord del Po firmata da Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia. «Il quotidiano monitoraggio della falda attivato a Sartirana da Confagricoltura – commenta Lasagna – ha permesso di avviare prime correlazioni di dettaglio tra l'attività irri-

gua e il comportamento della falda. Dai dati raccolti dal maggio 2021 a oggi emerge come la sola circolazione dell'acqua nelle reti irrigue principali non apporti benefici apprezzabili alla ricarica della falda, ma si limiti, nel migliore dei casi, a stabilizzarne l'andamento. Non appena si avvia l'irrigazione, s'innescia la rapida risalita della falda. Quando l'irrigazione si interrompe si ha un rapido decremento dei livelli».

Curioso è l'andamento della discesa della falda, analizzato con letture quotidiane in due anni e mezzo: si presenta analogo pur in presenza di tre diverse stagioni irrigue estive.

«Ciò conferma l'ipotesi – prosegue Lasagna – che paragona il comportamento della falda a quello di un serbatoio regolato e, di conseguenza, gestibile come accumulo in disponibilità del bacino padano». L'argo-

mento era già stato affrontato a luglio al Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna.

«Una falda alta è condizione essenziale per il futuro della risicoltura», aveva commentato Camillo Colli, presidente del consorzio irriguo Est Sesia, ribadendo un concetto basilare per mettere le aziende agricole al riparo da una terribile stagione siccitosa come quella del 2022. E la pratica della sommersione invernale andrebbe a impinguare la falda in modo costante. «Il Tavolo del buon governo della falda – aveva spiegato Luca Sormani, direttore di Gal Risorsa Lomellina – è un organismo informale che si propone di promuovere iniziative per valorizzare il ruolo della risicoltura: vogliamo vedere riconosciuto il valore socio-ambientale della risicoltura in sommersione». —

UMBERTO DE AGOSTINO

Utilitalia Innovation, 25 startup innovative incontrano le aziende di acqua, rifiuti ed energia

Milano - Venticinque startup innovative incontrano le oltre 400 aziende associate a Utilitalia, per verificare come le migliori soluzioni tecnologiche presenti sul mercato possano rispondere alle esigenze delle utilities sui territori e contribuire ad elevare la qualità dei servizi offerti ai cittadini. L'appuntamento con l'Innovation Day di Utilitalia è in programma **il 17 ottobre a Milano nella cornice del Palazzo dei Giureconsulti**, ultimo atto del progetto Utilitalia Innovation che nei mesi scorsi ha fatto tappa a Firenze, Verona e Bari con tre eventi incentrati sulle migliori pratiche già messe in campo dalle utilities. In questi mesi la Federazione ha lavorato per selezionare le migliori startup innovative già validate dal mercato, in grado di offrire alle imprese associate le soluzioni tecnologiche più avanzate per migliorare i servizi offerti ai cittadini; nel processo di selezione Utilitalia è stata affiancata da GELLIFY, Innovation Factory internazionale che supporta le aziende nei processi di innovazione. Il 17 ottobre a Milano, Utilitalia favorirà il confronto tra le proprie aziende associate e 25 startup che operano nei settori dell'acqua, dei rifiuti, dell'energia, dei big data e dell'intelligenza artificiale, attraverso degli incontri one-to-one preceduti da un convegno che coinvolgerà le istituzioni, il mondo accademico e alcuni grandi player dell'innovazione: AlmavivA, Engineering, Schneider Electric e Terranova. "L'innovazione – spiega il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini – gioca un ruolo sempre più importante per le utilities che, attraverso un impegno e una mole di investimenti in continua crescita, sono protagoniste attive della trasformazione sostenibile e digitale che sta coinvolgendo i comparti dell'idrico, dell'ambiente e dell'energia. Per le loro caratteristiche e per i servizi dei quali si occupano, le utilities sono al centro delle dinamiche di trasformazione a cui stiamo assistendo, ponendosi come una possibile frontiera di attuazione di molte sfide cruciali che attendono il Paese nel prossimo futuro: dalla tutela della risorsa idrica di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici all'economia circolare, fino alla sicurezza energetica e alla transizione ecologica".

Le 25 startup selezionate da Utilitalia con il supporto di GELLIFY sono: Sensorworks, Moiwus, Microx, bNovate, Iride Acque, Genius Watter, Quick algorithm e Nabu per il settore acqua; ReLearn, Zero3, Sfridoo e Re-cig per il settore rifiuti; Enerbrain, Midori, Zaphiro e looota per il settore energia; Pigro, Vedrai, Yaroze, Screevo, Flowtech, Dscovr, Hpa, Kpi 6 e AlgoAI sono, infine, le startup che operano nel campo dei big data e dell'intelligenza artificiale.

SMAT accoglie nei suoi impianti una delegazione egiziana

Si è conclusa con la consegna degli attestati a Palazzo civico la settimana di informazione e formazione dei rappresentanti dei ministeri egiziani a Torino. Accolti in Sala Congregazioni dalla Assessora della Città di Torino, Chiara Foglietta, dai vertici di SMAT, il Presidente Paolo Romano e l'Amministratore delegato Armando Quazzo, dalla Presidente del Comitato scientifico di Hydroaid, Maria Chiara Zanetti, e, in rappresentanza della Città Metropolitana Torinese, da Roberto Montà, consigliere di Hydroaid. La delegazione di rappresentanti delle istituzioni egiziane è stata ospite a Torino per una settimana, nell'ambito di un progetto di formazione organizzato dal Centro internazionale di studi agronomici mediterranei avanzati (CIHEAM) di Bari in collaborazione con Hydroaid, Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo, con l'obiettivo di contribuire al rafforzamento di conoscenze e competenze per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Il tour di studio si è aperto presso la sede SMAT di Torino. I partecipanti, accompagnati dal coordinatore del progetto Cosimo Tendi, erano stati accolti nel Padiglione dell'Acqua SMAT di corso XI Febbraio 14 dal Presidente Paolo Romano, dall'Amministratore delegato Armando Quazzo, dalla Presidente di Hydroaid, Elena Actis e dal direttore dell'ATO3 Torinese, Roberto Ronco e dall'Assessore Francesco Tresso, che aveva portato i saluti della Città. Nel corso della settimana gli ospiti hanno visitato gli impianti SMAT: l'impianto di depurazione di Collegno, l'impianto di potabilizzazione del Po con i laboratori ed il Centro Ricerche SMAT, che intrattiene una fitta rete di partnership con aziende, università, enti e prestigiosi organismi scientifici a livello nazionale ed internazionale, e, a Castiglione T.se, l'impianto di depurazione per l'area metropolitana Torinese, il più grande impianto di trattamento chimico, fisico e biologico presente in Italia. L'esperienza, come è stato più volte sottolineato nei diversi incontri, rappresenta un'importante occasione di confronto e dibattito sulla gestione delle risorse idriche, di approfondimento per migliorare le competenze manageriali e tecniche, uno scambio reciproco che, attraverso l'illustrazione di casi di studio e di alcune soluzioni individuate e messe in atto può essere di supporto per affrontare alcune tematiche anche molto attuali quali, ad esempio, il cambiamento climatico. Nel corso della settimana gli ospiti egiziani hanno visitato anche AIDA Ambiente, società del Gruppo SMAT, Acea Pinerolese e le sedi di ATO3 Torinese e di ARPA Piemonte, per analizzare l'attività regolatoria e di controllo.